

Lo scontro politico



Il capo dello Stato a Strasburgo: la limitazione preventiva della libertà deve essere ridotta e fortissimamente motivata Spadolini sul voto: «Follia opporre la piazza alle istituzioni» Napolitano: entro l'anno applicabile la legge elettorale

«Una giustizia in ritardo è ingiustizia»

Scalfaro: meno carcere e deciso da un organismo pluralistico

Scalfaro denuncia i processi troppo lunghi e l'eccessivo ricorso alla carcerazione preventiva «In un luogo civile essa dovrebbe essere estremamente limitata e fortissimamente motivata, possibilmente da un organismo pluralistico».

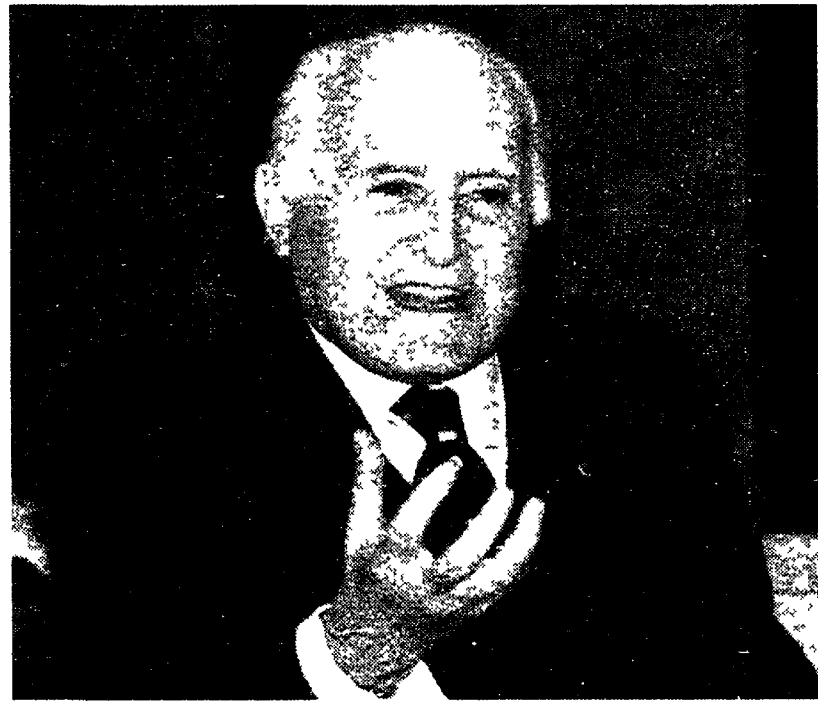
condanna. Una ulteriore presa di distanza in una sede così autorevole, dal «gioco al mas-sacro» delle istituzioni esercitata con le accuse indizzate di recente nei suoi confronti.

senza pressioni indebite e senza drammatizzazioni inquietanti e comunque inaccettabili». Per parte sua Giorgio Napolitano ricorda che «entro la fine dell'anno sarà pronta l'applicazione della nuova legge elettorale».

de petizioni rivolte alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi». Lo conferma Franco Bassanini che contestando le critiche mosse da talune parti all'iniziativa della Quercia definisce la petizione «un atto per far giungere ai vertici istituzionali l'opinione espressa liberamente in forma civile, dai cittadini italiani».

FABIO INWINKL

ROMA «Una giustizia in ritardo è ingiustizia». Oscar Luigi Scalfaro lo afferma alla Commissione europea per i diritti dell'uomo a Strasburgo, che tante volte ha «censurato» la macchina giudiziaria italiana. Ma dice di più il presidente della Repubblica. Entra nel vivo del dibattito e delle polemiche che coinvolgono e contrappongono magistrati e mondo politico in Italia.



Oscar Luigi Scalfaro accanto Umberto Bossi



«È il Pds a manovrare la magistratura». Attacco al Csm: «È fuori della Costituzione» Leoni si dimette, Bossi evoca complotti E a Venezia ancora contestazioni e cariche

Il senatore Leoni, indagato a Varese, si dimette e Bossi torna ad attaccare il giudice Abate e la manovra che sarebbe condotta dal Pds con la complicità di un Csm «fuori dalla Costituzione».

avverte odore di isolamento in questa rincorsa alla minaccia e opera una robusta marcia in dietro rispetto ai progetti esposti non più tardi di tre giorni fa dal suo capogruppo alla Camera.

Tuttavia forse perché a Venezia come a Genova la Lega ingaggiava la sua battaglia contro la sinistra e il Pds, ora l'obiettivo privilegiato dei siluri di Bossi è il partito della Quercia che avrebbe addirittura messo uno zampino nella vicenda che più di tutte ha scosso la serenità della Lega in queste settimane.

sio (coordinatore del pool Mani Pulite ndr) che ha salvato Stefanini». Tutto questo può avvenire dice Bossi perché c'è un Csm «diviso in filiere correnti partitocratiche».

ROMA Il magistrato che indaga sul leghista Leoni? «Fa una losca operazione politica ed è manovrato dal Pds» il consiglio superiore della magistratura? «È fuori della Costituzione».

ne a suoi di fisci, con seguito di cariche del servizio d'ordine da Venezia Umberto Bossi torna ad attaccare tutto e tutti. Gli obiettivi sono sempre gli stessi: Pds, Scalfaro, Csm, giornalisti.

«Non è mai stata la federazione ma per il federalismo che non vuol dire rottura del paese». È la minaccia del ritiro della delegazione parlamentare se la Lega non entrasse al governo dopo le elezioni?

ROMA Secondo la Commissione di vigilanza si tratta di episodi di incompiutezza informativa. Carlo Roggioni, presidente della Dc, ha detto che «una cosa nota che i numeri».

L'ex capo del Psi attacca l'inviato in Russia. Mentana: «Ha sbagliato Chiesa...» Dura risposta della «Stampa» e dell'«Unità»: «Sta diffamando un bravo professionista». L'interessato annuncia querela Craxi contro il giornalista Chiesa: lo pagava Mosca

Adesso Craxi ce l'ha con Giulietto Chiesa, il corrispondente da Mosca de La Stampa e del Tg5 «Era pagato dai servizi segreti», dice l'ex capo socialista.

quotidianamente prova della sua totale indipendenza di giudizio e competenza professionale». E aggiunge: «Com'è giusto il suo lavoro fin da quando in veste di corrispondente di Unità non stava a criticare il regime brezneviano».

in tempi non sospetti hanno quasi quotidianamente venuti con la libertà di giudizio lo spirito fortemente critico la più totale autonomia nel lavoro giornalistico svolto dal Ussd da Giulietto Chiesa». Conclude l'Unità: «Le affermazioni caluniose di Craxi non modificano il nostro giudizio di grande correttezza umana e professionale».

Per il 1993 e il 1994 le lavoratrici che hanno 15 anni di contribuzione anche volontaria e un reddito annuo inferiore a quello del coniuge non superiore a 14 milioni (circa 30 milioni l'anno) potranno ottenere l'integrazione al minimo.

ROMA Per Bettino Craxi ormai è qualcosa di molto vicino a un'ossessione. Così a giorni alterni parte all'attacco di Ugo Pecchioli il senatore pedissequo che guida il comitato parlamentare di controllo sui servizi. E nella foga il capo del Garofano travolge tutto e tutti.

«Non ci va leggero l'ex segretario socialista. Comincia accusando quasi tutti i giornali di aver sottoposto la storia della cosiddetta «Giulio rossa» a uno specialissimo trattamento di alta protezione».

«Se la memoria dell'on. Craxi la registra come dicono le cronache giudiziarie e politiche, ampie zone di rimosizione, così per fortuna, non c'è per i milioni di lettori dell'Unità». Il firma in un comunicato il nostro giornale - che per anni è

nome e cognome in risposta agli articoli che come corrispondente dell'Unità inviato in Italia», afferma il giornalista. Ricorda: «È una cosa nota che i giornalisti dell'Unità godevano di una piccola serie di agevolazioni che erano state lasciate molti anni prima in accordo tra i due organi di partito».

Il futuro del «Messaggero»

Assemblea dei giornalisti «Subito un direttore vero» Gambescia regge ad interim

MARCELLA CIARNELLI

ROMA Preoccupazione immonda per il futuro che al momento appare quanto mai nebuloso e insieme la voglia di dimostrare che il loro giornale ha in sé ha ancora tutte intatte le potenzialità per continuare ad essere un punto di riferimento importante nel panorama dell'editoria italiana.

«Eccole per brevi flash le vicende che hanno portato i redattori del giornale a dichiarare lo stato di agitazione e ad approvare l'ipotesi di tre giorni di sciopero nel ripercorrere le responsabilità che esse sono in trecciate strettamente a quelle più complesse del gruppo Ferruzzi».

Partiti e televisione

Rilevazione della Quercia: alla Dc lo spazio maggiore nei telegiornali e alla radio

ROMA Secondo la Commissione di vigilanza si tratta di episodi di incompiutezza informativa. Carlo Roggioni, presidente della Dc, ha detto che «una cosa nota che i numeri».

Donne e pensioni

Per il 1993 e il 1994 le lavoratrici che hanno 15 anni di contribuzione anche volontaria e un reddito annuo inferiore a quello del coniuge non superiore a 14 milioni (circa 30 milioni l'anno) potranno ottenere l'integrazione al minimo.

